

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

**Pagamenti Anticipati.**

Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

**Monitore della Città e del Circondario**

(Conto Corrente colla Posta)

**ORARIO DELLA FERROVIA**

**PARTENZE** per Alessandria 5,5 - 8,8 - 14,50 - 19,45 — per Savona 7,58 - 12,43 - 17,22 — per Asti 6,51 - 9 - 12,39 - 16 - 19,47 (diretto) — p. Genova 6,5 - 8,22 (diretto) - 14,44 - 19,41.  
**ARRIVI** da Alessandria 7,47 - 12,32 - 17,11 - 22,28 — da Savona 7,58 - 14,40 - 19,29 — da Asti 8,18 (diretto) - 12,39 - 18,7 (accel.) - 19,24 - 22,8 — da Genova 6,41 - 12,19 - 15,55 (diretto) - 19,41.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.  
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

**MERCATO DEI BOZZOLI**

Il nostro mercato dei bozzoli, già così fiorente e riputato, da un certo numero di anni, pur troppo, va deperendo.

Varie sono di ciò le cause e principale quella del deprezzamento della merce che non invoglia più gran che i nostri contadini a darsi a codesta industria, la quale era una volta così produttiva da costituire uno dei più forti cespiti di entrata delle nostre vallate.

Ma vi son altre cause che concorrono ad allontanare dal nostro mercato venditori e compratori, e queste vanno rintracciate nella mancanza di ogni comodità, di ogni agevolezza verso gli accorrenti per cui invece vanno lodati altri mercati congeneri e non lontani da noi. Non sarà mai abbastanza raccomandato al Municipio di occuparsi seriamente della cosa; tanto più che la durata del mercato di cui si parla è di una trentina di giorni; e merita pertanto di non essere, così come è, trascurato.

Pur troppo il commercio della nostra città è in continua decadenza, in ogni via si vedono negozi chiusi, mentre da altro canto rigurgitano le osterie e gli spacci di vino e di liquori.

Maggior rigore adunque nelle licenze di apertura; e maggior occhio ed interessamento per quanto costituisce e favorisce il concorso ai nostri mercati. Ed è a sperare che i nostri amministratori non faranno su ciò come su altri argomenti, orecchie da mercanti!

**RIDUZIONE DELL'INTERESSE**

Quando nel 1866 il legislatore italiano procedeva alla fissazione del tasso dell'interesse legale e scriveva nel nostro codice civile l'articolo 1831 che lo determina nella misura del 5 per cento nelle materie civili ed in quella del 6 per cento in materia commerciale, aveva e teneva, ben inteso, presente il frutto reale medio dei capitali nel nostro paese a quell'epoca.

Ma oggigiorno tutti sanno e sentono che quel saggio d'interesse non è più in rapporto colle attuali condizioni dell'economia e del credito. La rendita, che si negozia al di sopra della pari, non dà effettivamente che il 4 per cento, ed i valori industriali e commerciali,

che sono quotati nelle nostre Borse, rendono anche meno, mentre le principali istituzioni di risparmio corrispondono un interesse inferiore al 3 per cento.

Codeste condizioni del mercato non sono evidentemente accidentali e transitorie, poichè le stesse cause generali determinano dovunque la tendenza ad una diminuzione dell'interesse del denaro, diminuzione che dobbiamo veramente riconoscere conforme a ragione.

Già altri paesi, che avevano come noi l'interesse legale fissato al 5 e 6 per cento, hanno riconosciuto che questi tassi non erano più in rapporto col prezzo reale del denaro ed hanno provveduto alla riduzione dell'interesse legale.

È quindi con soddisfazione che vediamo essersi presentato alla Camera dei Deputati dai Ministri Fortis e Finocchiaro un progetto di legge tendente a modificare l'articolo 1831 del codice civile per quanto ha tratto all'interesse legale, mettendolo in armonia colla realtà dei fatti e colle mutate condizioni economiche del nostro paese, portandolo al 5 per cento in materia commerciale e al 4 per cento in materia civile.

Ma si riuscirà a discuterlo? Arriverà esso in porto? Quando si tratta di progetti di vero interesse nazionale i nostri Deputati hanno ben altro a fare!

**Pel Tiro a Segno**

Caro Direttore,

Eccitato dalla *Gazzetta d'Acqui* e dalla *Bollente* a dire in quale stato si trovi il progettato impianto del Tiro a segno sento il dovere di dare tosto un'esauriente risposta.

In *primis* dirò che la nostra Società Militari in congedo fu quella che prese l'iniziativa di far rivivere l'antico progetto di un campo di Tiro in Acqui; ma vista la difficoltà di raggranellare per sottoscrizione le quote di 100 soci deliberò di fare essa stessa l'offerta di lire 300 per le prime spese.

Una tale offerta venne respinta comechè contraria allo spirito della legge. E veramente la legge, che regola la materia, esige che chi intende far parte della Società debba presentare apposita dimanda accompagnata dalla ricevuta di lire Tre.

Punto scoraggiato per questo nuovo

ostacolo mi recai a Roma allo scopo di accertarmi se il Governo avrebbe o non contribuito nella spesa per l'impianto, e in qual misura.

Il ministero dell'Interno diedemi formale assicurazione che avrebbe accordato una considerevole somma tosto che si fosse trovata una località adatta al Tiro anche per uso militare e venisse costituita la Società a seconda del prescritto della legge.

Ritornato in paese, pregai il Geometra Depetris ad accompagnarmi nella ricerca del sito, che fu poi quello detto La Pignata in regione Loreto, sito ritenuto il più conveniente anche per l'uso militare.

D'ogni minuto ragguaglio della località resi edotto il Ministero, il quale dopo pochi giorni mandò un Maggiore del Genio con ordine di recarsi a visitare la località, e quindi riferire in proposito. (Veggasi documento in fine).

La visita militare ebbe luogo; anzi furono parecchi li sopra luogo e sempre coll'assistenza del concittadino Depetris il quale non risparmiò fatica e spese pel buon successo dell'impresa che in fine tornava a decoro della nostra città. Il risultato fu soddisfacente.

La località fu ritenuta la migliore per l'impianto di un campo di Tiro.

Dopo ciò si pensò a costituire la Società e radunati, ad invito del pro Sindaco, i sottoscrittori, si addivenne alla nomina della Presidenza, ottenendosi il seguente risultato:

Comm. G. Saracco, Presidente.

Avv. Mascherini, membro.

Antonolino G. id.

Costa-M. A. Segretario.

Ciò avvenne nei primi giorni del mese di Maggio 1897.

Da quel giorno passai naturalmente in seconda fila, però sempre disposto a prestare volenterosamente la modesta mia opera, se richiesta.

Dopo l'insediamento della Presidenza del Tiro non avvennero altre adunanze, e si che trascorsero due anni.

Ed ora volete sapere, o benigno lettore, quante furono le adesioni dei nostri concittadini e quale somma si raccolse in questo biennio? Lo dico subito. — Si raccolsero 21 firme e L. 63, e cioè poco più della quinta parte che si richiede!

Queste cifre sono veramente sconcertanti e dubito assai che arrivi il giorno

in cui la nostra gioventù possa addestrarsi nel forte esercizio delle armi.

In Acqui, ove lo spirito militare dovrebbe essere innato nei cittadini, sonvi gloriosi esempi da seguire. Perchè non li seguiamo?

Coraggio adunque, o giovani concittadini, un po' più d'energia, completiamo cifre e somme e allora si camminerà davvero.

Ricordiamoci che in questo mese scade l'ufficio della Presidenza e converrà procedere a nuove elezioni. Dio voglia che le cose si cambino in meglio.

Avv. Mascherini Anastasio.

ALLEGATO N. 1

Direzione Territoriale del Genio militare.

Alessandria 26, Febbraio 1896.

Al Rappresentante il Genio Militare

Acqui

Relativamente all'impianto in codesta Città di un campo di Tiro per la Società di Tiro a segno Nazionale d'Acqui è stato comunicato dal Ministero allo scrivente che il signor Avv. Anastasio Mascherini Presidente della Società Militari in congedo di costì avrebbe trovato una posizione assai conveniente per stabilire il sovraddetto campo di tiro.

Prima di recarmi costì per visitare, secondo gli ordini superiori, tale posizione, prego la S. V. di informarsi dal prefato sig. Avv. Mascherini sull'ubicazione della medesima, e di trasmettermi tali informazioni insieme a quelle maggiori notizie che ella potrà darmi circa l'esistenza o non dei fabbricati nelle vicinanze della località stessa e circa la facilità d'accesso di esso.

Il Capo Sezione

F. Arlosio.

**CONGRESSO****Inter-regionale di Pesca ed Acquicoltura**

*Convegno delle Società Regionale Veneta e Lombarda per la pesca e l'aquicoltura — Venezia 1899* — Tra gli sforzi coraggiosi onde benemeriti cittadini si studiano di procurare al paese nostro quel benessere economico che deve costituire la base più salda dell'edificio nazionale, sono senza dubbio meglio rispondenti alle condizioni e ai bisogni degli Italiani le iniziative che mirano ad accrescere col sussidio della